

<u>Titolo attività:</u> Disciplina Alternativa alla Religione Cattolica
<u>Fruitori:</u> Tutti gli studenti che, previa richiesta scritta, non si avvalgono dell'I.R.C.

Premesse normative e didattiche:

La **Legge 107/2015**, con il **comma 16**, rimarca quanto espresso dalla **Legge 121/1985, art. 9, comma 2**, e dal **D.L. 297/1994, art 310, comma 2**, l'obbligo delle scuole di assicurare con il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)** le pari opportunità e la prevenzione di tutte le forme di discriminazione.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ:

Il Ministero ha fornito alcuni orientamenti per questa attività, pertanto le CM 129/86 e 130/86 propongono, per il primo ciclo, che tali attività di A.R.C., concorrenti al processo formativo della personalità degli alunni, siano volte *“all'approfondimento di quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori della vita della convivenza civile”* CM 129/86 e all'approfondimento di quelle parti dei programmi di storia e di educazione civica più strettamente attinenti alla tematica. Tale suggerimento si estende all'ordine secondario, per il quale la CM 130/86 aggiunge che si può fare *“ricorso e documenti del pensiero e dell'esperienza umana relativa ai valori fondamentali della vita”*.

PROPOSTA DELLA TEMATICA PER IL QUINQUENNIO

Motivazioni dell'azione formativa:

Data la richiesta del MIUR di programmare interdisciplinarmente per nuclei fondanti, le tematiche proposte costituiscono occasione per estendere alcune topiche suggerite dall'Insegnante di A.R.C. in fase di programmazione coordinata, in modo che tali nuclei fondanti siano fruibili a tutti i docenti del C.d.C e, conseguentemente, anche per gli altri studenti che si avvalgono dello studio dell'IRC, sempre nel rispetto della propria autonomia professionale: infine tali argomenti convergono con uno dei quattro momenti di verifica delle competenze dei candidati durante la prova orale dell'Esame di Stato e forniscono agli studenti una più ampia preparazione in merito.

Finalità:

Promuovere, attraverso la conoscenza dei Diritti dell'uomo ed i processi delle loro conquiste, la consapevolezza del valore inalienabile dell'essere umano, delle sue responsabilità individuali e sociali; sostenere, nell'ambito della maturazione individuale, un atteggiamento responsabile e partecipativo, che favorisca una sempre più ampia, solidale e pacifica integrazione con gli altri al di là di ogni barriera politica, razziale, ideologica, culturale e religiosa; adottare il punto di vista degli altri gruppi etnici e religiosi come strumento per superare l'incomprensione, che genera discriminazione, odio e violenza.

Promuovere la conoscenza del Diritto alla diversità, al fine di combattere i pregiudizi di vario genere e che si discostano dal diritto all'uguaglianza in senso lato punto e, conoscere i diritti e doveri che vincono in ambito scolastico, sanitario e lavorativo. nell'ambito dell'etica individuale: conoscere sé stessi la natura dell'agire umano è il principio della responsabilità individuale; sapere esercitare le prassi nella responsabilità sociale.

Obiettivi:

Dilazionare gli argomenti da affrontare per I biennio; II biennio e classe Quinta al fine di formare i discenti attraverso i principi fondamentali di ciò che regola il vivere civile e creare apprendimenti a lunga permanenza (Long Life Learning Programme- Europa 2030), in base ai periodi di crescita dei ragazzi, alle offerte curricolari della scuola e l'utilizzo di tematiche intersecabili con le discipline curricolari, per fare gradualmente sviluppare lo spirito critico il pensiero autonomo dei discenti.

Proposte dei contenuti generali

I biennio:

1. Il Regolamento di Istituto ed il codice stradale quali oggetto di riflessione critica sull'effettivo rispetto di Diritti e Doveri finalizzati alla salvaguardia dell'individuo e della comunità civile, attualizzandoli e fruendo delle conoscenze didattiche e personali.

2. Le forme di governo che hanno portato beneficio all'individuo ed alla comunità civile dando voce al popolo, rispetto a quelle che hanno leso la dignità umana.
3. Gli strumenti con cui costruire la Comunità attraverso la libera comunicazione e tramite l'accettazione dell'altro in ogni sua caratteristica. Avallare il concetto di diversità come valore essenziale del cosmopolitismo e della garanzia alla pace e alla tolleranza.

II Biennio

1. L'assolvimento dell'obbligo di istruzione: fare propria la consapevolezza dell'importanza di tale obbligo. Considerazioni autonome critiche sulle percentuali di evasione dell'obbligo scolastico (Diritti e Doveri in merito all'assolvimento di tale obbligo); individuare la Dispersione e l'abbandono scolastico come piaga sociale.
2. Diritto all'istruzione di studenti diversamente abili in materia di inclusione: comprendere storicamente il susseguirsi di leggi che hanno portato alla concezione di "inclusione" e di garanzia delle istruzioni di tutti e di ciascuno tramite l'abbattimento delle barriere architettoniche (dalle classi "speciali" al concetto di B.E.S. e di Inclusione). Riflettere sull'importanza del Docente Specializzato sul Sostegno alla classe in presenza di alunni con Diverse Abilità. Fornire ai discenti strumenti didattici per operare nell'ambito dell'inclusione. Far comprendere l'esistenza delle intelligenze multiple e dell'importanza dell'essere diversi ma uguali, quale parte fondamentale di una Comunità.
3. Il divorzio, l'aborto, la parità di genere, la leva volontaria: esempi di trasformazione della società italiana dal dopoguerra alla fine del secondo millennio; i processi che li hanno generati; cosa non è più stato come prima.

Classe V:

1. Il concetto di razza e la nascita del razzismo: dal darwinismo all'eugenetica. La ricerca del DNA della "razza pura" e un excursus storico-antropologico sulle ricerche sul genoma ariano. Essere consapevoli dell'accezione che l'essere umano ha dato al termine "razza" e "civiltà" e contestualizzarlo all'interno del mondo in cui i discenti vivono.
2. I concetti di imperialismo, patriottismo e colonialismo: riflettere su di essi per comprendere le dinamiche culturali che hanno condizionato la Storia degli uomini fino ad oggi.
3. Il trattamento dei pazienti con malattie psichiatriche: la legge Basaglia del 1973. Le leggi a favore della chiusura dei cosiddetti "manicomi" (ritenuti luoghi di negazione della dignità umana) in favore della apertura dei centri sanitari per la cura dei malati con disturbi psichiatrici.
4. Applicare le abilità deduttive al fine di manifestare sensibilità ed empatia verso tutti i casi che, ad oggi, vengono discriminati dalla società.